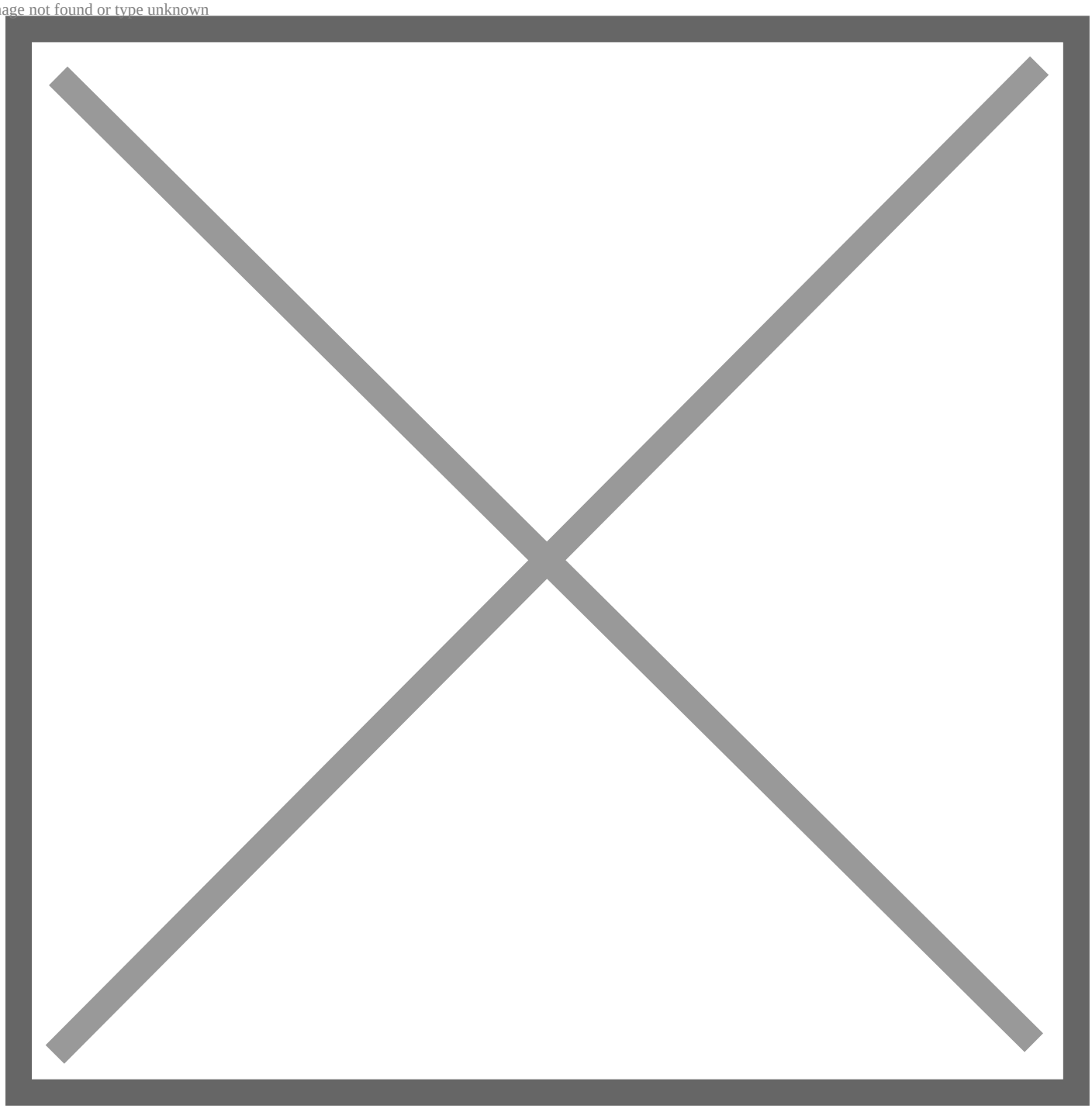
Image not found or type unknown



Induismo

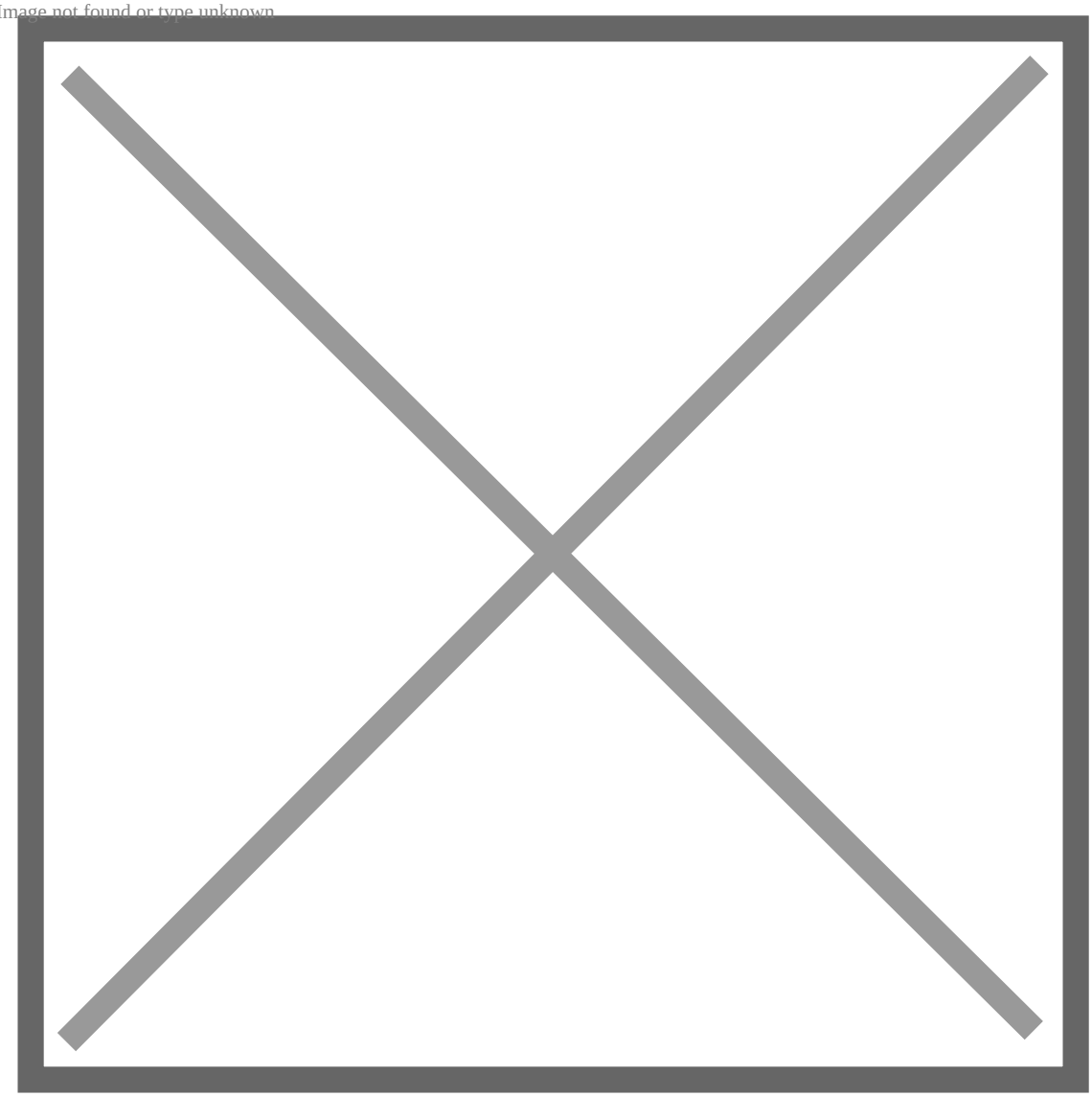
Raccomandazioni di voto ai cattolici indiani

CRISTIANI PERSEGUITATI 09_05_2024

img
Image not found or type unknown

Image not found or type unknown

Anna Bono



Continuano in India gli appelli dei vertici della Chiesa ai fedeli affinché vadano alle urne e scelgano responsabilmente i candidati a cui dare il voto. Si stanno svolgendo in India, tra aprile e maggio, le elezioni per la composizione della Camera bassa del Parlamento, una tornata elettorale lunga sei settimane, con 950 milioni di aventi diritto al voto. Chi – partito o coalizione – otterrà la maggioranza nominerà il primo ministro che a sua volta formerà il governo. L'8 maggio l'arcivescovo di Mumbai, cardinale Oswald Gracias si è rivolto ai fedeli in vista della prossima giornata di voto, il 20 maggio. "Pregate Dio affinché vi aiuti a discernere per chi votare, per chi aiuterà il Paese a diventare una grande famiglia – ha raccomandato agli aventi diritto esortandoli a votare con saggezza – come cristiani siamo chiamati a essere buoni cittadini. Come cittadini, partecipiamo al governo votando. Il voto è un diritto fondamentale ma anche un dovere sacro". Alle parrocchie ha proposto di recitare a partire dall'11 maggio una novena speciale, una preghiera di cui invierà nei prossimi giorni il testo. Il 17 aprile era stato il cardinale Filipe

Neri Ferrao, arcivescovo di Goa e Daman, a rivolgersi ai cattolici chiedendo loro di votare “persone con credenziali laiche, che si impegnano veramente a lavorare per il bene di tutto il popolo e a sostenere i valori sanciti dalla nostra Costituzione”. Dal 2104 primo ministro è Narendra Modi e partito di governo è il suo Bjp (Bharatiya Janata Party), espressione dei fondamentalisti indù che con la loro influenza sulla popolazione stanno creando tanti problemi e difficoltà ai cristiani. Da quando Modi è premier l’intolleranza nei confronti dei cristiani è aumentata sensibilmente. L’India oggi è uno dei paesi in cui la persecuzione è classificata come “estrema”. Occupa infatti l’11° posto, dopo l’Afghanistan e prima della Siria, nella World Watch List 2024, redatta dall’onlus Open Doors, dei 50 Stati in cui è più difficile e pericoloso essere cristiani. Nel 2014 era al 28° posto. Allora la persecuzione inflitta ai cristiani era classificata “moderata”.